

In Italia 7mila bar in meno per la crisi Il Lazio è la regione con più chiusure

I RISTORI A FRONTE DEL COVID NON SONO STATI SUFFICIENTI A SALVARE L'ATTIVITÀ DI MOLTI ESERCENTI LA MINA INFLAZIONE
IL CASO

ROMA Il Covid fa strage dei bar italiani. L'epidemia e le conseguenti, pesanti, restrizioni hanno costretto 7 mila esercizi a chiudere bottega. La fotografia scattata da [Unioncamere](#) e [InfoCamere](#) sui dati del [Registro delle imprese](#) rimanda l'immagine plastica di un settore messo a durissima prova. L'indagine mostra infatti che dei 169 mila bar attivi nel nostro paese a fine 2019, ne sono rimasti 162 a fine 2021, vale a dire, appunto, 7 mila in meno. A conti fatti si tratta di un calo del 4%. Come a dire che quasi un bar su 20 ha dovuto abbassare le saracinesche nel giro di soli 24 mesi.

Le misure straordinarie varate dal governo a sostegno degli esercenti, vale a dire i ristori, hanno tamponato una situazione difficilissima fra lockdown forzati, regole draconiane, cambi di abitudini, smart working e crisi economica. Ma il quadro rischia di diventare ora più fosco considerando soprattutto l'attuale livello dei prezzi che inevitabil-

mente inciderà sulla propensione al consumo degli italiani. Tensioni inflattive che il conflitto in Ucraina rischia, se non di inasprire, certo non diminuire, ancora per molti mesi. L'inflazione infatti, che inizia a farsi sentire anche al bar con l'incremento dei prezzi della "tazzina" e di altri prodotti, non è più quel fenomeno temporaneo previsto in un primo momento.

LE AREE PIÙ COLPITE

L'ecatombe che ha colpito la rete dei bar, da sempre uno dei luoghi bandiera del nostro Paese, secondo lo studio, ha interessato prima di tutto il Lazio, dove questi esercizi pubblici sono diminuiti del 10% pari a 1.860 strutture in meno. A seguire la Valle d'Aosta, che segna una variazione percentuale del -9,7 per cento e un calo numerico di 51 bar. Molte altre, però, le regioni che registrano variazioni superiori alla media. Le Marche e il Friuli Venezia Giulia segnano infatti riduzioni dell'ordine del 6%. Toscana, Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige cali superiori al 5%. Il Piemonte si assesta al -4,99%. Sul fronte opposto, la Campania e la Sicilia, dove in questi due anni si è registrato un aumento del numero dei bar compreso tra l'1 e il 2 per cento.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un bar su 20 ha chiuso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

